

IN DIFESA

Il valore degli investimenti nell'aerospazio

di **STEFANO PIOPPI**

■ Il rilancio economico del Paese passa anche dallo Spazio. La settimana si è aperta con il ventesimo anniversario di presenza umana a bordo della Stazione spaziale internazionale (Iss), l'avamposto a 400 chilometri dalla superficie terrestre. In due decenni si sono susseguiti 241 astronauti, tra cui cinque italiani, accompagnati da ben 73 esperimenti dell'Asi. La Penisola ha fornito un contributo rilevante, dai primi moduli logistici alla realizzazione (con Thales Alenia Space) di circa il 40% della parte abitabile della stazione. In 20 anni si è rivelata «un laboratorio unico e indispensabile per lo sviluppo del settore spaziale a livello mondiale» ha detto il sottosegretario **Riccardo Fraccaro** «grazie al quale sarà possibile costruire la stazione cislunare e raggiungere le prossime tappe dell'esplorazione umana dello Spazio». Obiettivo Luna, dove l'Italia «grazie all'esperienza acquisita sulla Iss può giocare un ruolo da leader», ha spiegato il presidente dell'Asi **Giorgio Saccoccia**. Ne beneficerà non solo il settore spaziale, ma l'intero sistema economico. Ogni euro speso nello Spazio ne genera undici in termini di ritorno degli investimenti. Lo certifica il ministero dello Sviluppo economico nella recente pubblicazione dedicata al comparto italiano: 200 aziende per un giro d'affari da 2 miliardi euro l'anno. Sarà presentata martedì prossimo in un evento Web organizzato in collaborazione con le riviste **Formiche** e **Airpress**, a cui prenderanno parte il sottose-

gretario **Gian Paolo Manzella**, il coordinatore delle attività spaziali di Leonardo **Luigi Pasquali**, l'astronauta **Roberto Vittori**, il presidente di Primospazio **Gianluca Dettori** e la cfo di Planetek **Mariella Papaleopore**. Del ritorno degli investimenti parlano anche le linee di politica industriale per l'aerospazio del Pd, pubblicate la scorsa settimana e curate da **Daniele Marantelli**. L'obiettivo è rendere il comparto protagonista del rilancio, visti i caratteri di «presidio cruciale della nostra competitività tecnologica e della nostra economia». Diverse le misure proposte, tra cui un Fondo per l'investimento dedicato alle Pmi, la piena attuazione degli accordi G2G (governo-governo) per sostenere l'export e il riferimento al Recovery Fund per includere progetti aerospaziali «dato il loro alto valore aggiunto sul piano tecnologico». C'è poi il «Piano di settore», su cui prosegue il dialogo tra Mise e industria, per mettere a sistema i bisogni operativi delle Forze armate e capacità delle aziende, trasformando il tutto in progetti chiari con fondi precisi. E pure l'aerospazio italiano guarda con interesse all'esito del voto Usa. Sono tanti i programmi che legano Italia e Usa, in campo spaziale come nel settore della Difesa. Nessun dubbio sui rapporti bilaterali. Mercoledì, nelle ore dell'incertezza sul voto, lo ha evidenziato il ministro **Lorenzo Guerini**: «La relazione speciale tra Italia e Stati Uniti prescinde da chi è chiamato a ricoprire il ruolo di presidente americano».

*redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

